

E Mussolini volle censurare anche i marziani di Malpensa

di ANNA MANGIAROTTI

— MILANO —

RESTANO sempre in so-
speso le storie più interes-
santi. Ma nel cielo sopra
Milano, Francesca Belotti e Gian
Luca Margheriti hanno acchiap-
pato l'Ufo di Mussolini, per «101
Storie su Milano che non ti han-
no mai raccontato» (Newton
Compton), da oggi in libreria. Il
primo caso ufologico italiano mi-
se in subbuglio la comunità locale
e i vertici della politica. Se a torto
o a ragione, non lo dicono i memo-
rialisti: «Non sappiamo - conclu-
dono - quanto ci sia di vero in que-
sta vicenda attestata da documen-
ti consegnati nel 1996 da un miste-
rioso Mister X ad Alfredo Lissoni,
che l'ha ricostruita pazientemente.
A noi sembrava giusto raccontarla». E a renderla attuale, c'è
da aggiungere che l'oggetto volan-
te non identificato cadde proprio
su Malpensa, aeroporto argomen-
to di una storia infinita.

ALLORA, nei suoi dintorni, le
neonate Siai-Marchetti e Aermac-
chi avevano stabilito le proprie sedi e
fabbriche di produ-
zione aeronautica,
una Nasa padana:
per questo gli Ufo
scelsero la brughie-
ra varesina per fare
la prima comparsa
tra gli umani? Ufficialmente, il
primo ad avvistare dischi volanti
fu, nel 1947, un ricco uomo d'affari
statunitense dal proprio velivolo,
nei cieli dello stato di Washing-
ton (non distante dagli stabili-
menti Boeing). Ma già prima, la
notte tra il 12 e 13 giugno 1933, il
mistero interessò i cieli del nostro
Nord Ovest. Ad annunciarlo, varie
comunicazioni inviate nelle
settimane precedenti alla Prefet-
tura di Milano, tanto da decretare
l'allarme aereo dalla postazione
milanese di via Solferino. Finché,
il 13 giugno, dall'agenzia Stefani
(l'Ansa fascista) partirono tre tele-
grammi a raffica (uno è riprodot-
to in alto). D'ordine personale del

Duce, si disponeva assoluto silen-
zio sul presunto atterraggio sul
suolo nazionale di un «aeromobi-
le sconosciuto» e «immediata rifiu-
sione eventuali piombi giornali re-
canti la notizia». La macchina del
regime era scattata in maniera
quasi perfetta: le durissime pene
previste non scoraggiarono un
quotidiano varesino a scrivere di
marziani, invece di riprendere
l'ipotesi della «meteora» suggerita
dall'Osservatorio di Brera. Men-
tre l'Ovra (la polizia segreta) si oc-
cupava di fermare i testimoni e
convincerli a cambiare idea
sull'Ufo, le operazioni di recupe-
ro dell'aeromobile extraterrestre,
precipitato dalle
parti di Vergiate,
erano coordinate
dallo sconosciuto
Gabinetto RS/33
(ricerche speciali).
Creato dal Duce,
con a capo Gugliel-
mo Marconi, che non rifiutava
ipotesi di vita intelligente su altri
pianeti.

ACCANTO A LUI, i regi scien-
ziati incaricati di «retroingegner-
ria», ovvero come applicare le tec-
nologie aliene alle esigenze terre-
stri. Nei documenti inviati in for-
ma anonima nel 1996 a Lissoni e
al Cun (Centro ufologico naziona-
le) sono presenti disegni fatti a
mano: un velivolo cilindrico, con
una strozzatura poco prima del
fondo, e sulla fiancata oblò da cui
uscivano alternatamente luci
bianche e rosse. I resti e gli occu-
panti di quel velivolo furono tra-
sferiti nei capannoni della Siai-
Marchetti a Sant'Anna di Vergia-
te o a Sesto Calende. Posto sicuro,
sotto il controllo di Italo Balbo, fe-
dele a Mussolini, nonché mem-
bro del gabinetto RS/33. Che con-
tinuò, fino al 1940, a fornire al re-
gime documenti su tutti gli avv-
stamenti italiani e spinse la ricer-
ca verso nuovi tipi di velivoli.

Poi, tutto misteriosamente spari.
O finì nelle mani di Hitler, che eb-
be cura di far continuare gli espe-
rimenti dai suoi scienziati (vedi il

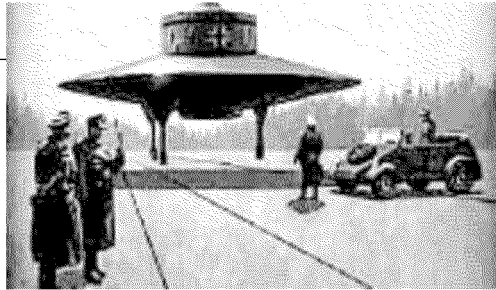
presunto modello di un'arma se-
greta riprodotto in alto). O buona
parte dei documenti finì nelle ma-
ni del Duce, conservata in una cas-
sa col tesoro, introvabile. Secon-
do un'altra ipotesi, nel 1943 gli
stabilimenti della Siai-Marchetti
di Sant'Anna, nei pressi dei quali
l'anno seguente si stabilì una Divi-
sione della X-Mas, furono grave-
mente danneggiati da un incen-
dio doloso del quale fu accusato
un dirigente dell'azienda. In real-
tà, non si voleva che la tecnologia
cadesse nelle mani degli america-
ni, che invece stavano ben attenti
a non bombardare la sede cen-
trale di Vergiate, i capanno-
ni di Sesto Calende e il pon-
te sul Ticino. Poi, si scatenarono
le spie. E altre sug-
gestioni sorpresero i mila-
nesi, affacciati nelle lim-
pide sere dai propri bal-
concini. Come nel
1962, quando la Do-
menica del Corriere
poteva dedicare co-
pertina e un ampio
servizio addirittura
fotografico
agli Ufo. Miraco-
li della libertà
di stampa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

● NAZISTA

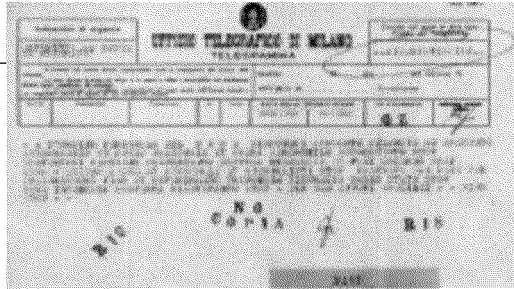
Disegno di una ipotetica arma segreta nazista fabbricata impiegando la cosiddetta «retroingegneria»



ALIENI
Nel giugno del '33 un «aeromobile sconosciuto» fece scattare l'allarme

● DIKTAT

Telegramma in data 13 giugno 1933 dell'agenzia Stefani in cui il Duce impone assoluto silenzio sull'atterraggio di un «aeromobile sconosciuto»



Benito Mussolini. A sinistra, la copertina della Domenica del Corriere del 1962 dedicata agli Ufo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.